

Rassegna del 12/05/2017

Nazione Pontedera	Rifiuti, in arrivo la bolletta puntuale «Risparmi per l' 80% delle famiglie»	...	1
Nazione Pontedera	Nonostante la crisi nazionale i nostri risultati sono di gran rilievo»	...	2
Nazione Pontedera	Famoso youtuber alla festa della nozza? Il paese si divide	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Chiude in utile il bilancio alla Banca di Pisa e Fornacette	...	4

CALCINAIA FINE DELLA FASE SPERIMENTALE

Rifiuti, in arrivo la bolletta puntuale «Risparmi per l'80% delle famiglie»

SE PRIMA era solo un esperimento, adesso è un metodo entrato pienamente a regime, di cui si possono iniziare a toccare con mano gli effettivi risultati. Si tratta della Tarip, la Tassa sui Rifiuti Puntuale, il nuovo sistema di tariffazione sperimentato nel 2016 dal Comune di Calcinaia, apripista per tutto il bacino Geofor, entrato in vigore l'1 gennaio 2017.

È infatti in corso di preparazione la bollettazione Tarip: a breve sarà dunque possibile verificare, cifre alla mano, se le confortanti previsioni emerse dalla sperimentazione saranno confermate.

Soddisfatto l'assessore all'ambiente del Comune di Calcinaia, Cristiano Alderigi: «La sperimentazione ha permesso di riscontrare come la maggioranza dei cittadini metta in atto buone pratiche: è infatti stato previsto, sulla base dei dati raccolti, una riduzione per oltre l'80% degli utenti delle bollette Tarip 2017, rispetto alle bollette Tari 2016. Questa riduzione è stata quantificata mediamente, a livello percentuale, per le varie tipologie di nucleo familiare. Per un'abitazione in cui vivono due persone è stata calcolata una diminuzione media della bolletta pari al 24,52%, mentre per una famiglia formata da quattro componenti il calo medio previsionale del 34% circa. Le aspettative sono ancora migliori per le famiglie più numerose: con 5 componenti - 41,51%, con 6 membri - 47%».



«Nonostante la crisi nazionale i nostri risultati sono di gran rilievo»

La Banca di Pisa e Fornacette presenta il bilancio ai soci

I NUMERI

LE MASSE AMMINISTRATE SONO SALITE A 1.619 MILIONI, PER EFFETTO DI UN SENSIBILE INCREMENTO DELLA RACCOLTA INDIRETTA, MENTRE GLI IMPIEGHI SI SONO ATTESTATI A 1.193 MILIONI

E' UNA proposta di bilancio molto positiva quella che la Banca di Pisa e Fornacette presenterà per l'approvazione all'assemblea dei soci sabato 20 maggio.

«Nonostante le difficoltà economiche del territorio, ed un contesto nazionale ancora più complesso che ha interessato l'intero sistema bancario, i risultati raggiunti dalla nostra banca sono di assoluto rilievo. – precisa il presidente Carlo Paoli – Abbiamo operato prestando la massima cura alla qualità dell'attivo con l'obiettivo prioritario di rafforzare la struttura patrimoniale perché questo è il presupposto essenziale per conseguire una maggiore solidità e sostenere la redditività futura. Questo impegno tuttavia non ha mai fatto venir meno la nostra attenzione nei confronti dei nostri soci e clienti con prodotti e servizi orientati alla soddisfazione non solo delle esigenze dei singoli soggetti, ma pure a quelle più generali delle realtà locali dove operiamo».

Le masse amministrative sono salite a 1.619 milioni, per effetto di un sensibile incremento della raccolta indiretta, mentre gli impie-

ghi si sono attestati a 1.193 milioni, al netto della crescita dei fondi di rettifica.

Il tasso di copertura delle sofferenze è salito al 52,1% rispetto al 43,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività "deteriorate" è migliorato di 6,7 punti percentuali passando dal 32,3% al 39%, in virtù di valutazioni prudenziali che hanno consentito di conseguire un rilevante miglioramento di questi valori e di raggiungere la media dei principali gruppi bancari italiani.

Positivo rimane il margine di intermediazione dell'istituto che si attesta a 51,1 milioni di euro, grazie anche alle commissioni nette derivanti dalle attività di servizio ed ai buoni risultati ottenuti dall'attività svolta sul portafoglio titoli.

I costi operativi, in calo rispetto al 2015, passano a 29 milioni di euro a fine 2016, ma il cost-income, pari al 56,8%, rimane attestato su valori considerevoli.

I fondi propri dell'istituto, dopo l'approvazione del Bilancio, superano i 150 milioni di euro, con un ca-

pitale libero - a livello di primo pilastro - superiore ai 30 milioni. Il CET1 sale al 12,52%, rispetto al 12,34% dell'anno precedente, mentre TCR sale al 14,08%, in confronto al 13,63% del 2015.

Il risultato economico è risultato superiore ad 1 milione di euro ed è sintesi di un percorso virtuoso che partendo da una confermata situazione di redditività, ha perseguito il rafforzamento dell'integrità patrimoniale nell'ottica della massima tutela dei nostri soci e clienti.

«**SI TRATTA** di un risultato estremamente positivo – commenta il direttore generale Mauro Benigni – che certifica una sana e prudente gestione. La Banca è solida e redditizia. Solida perché gli indici patrimoniali si attestano su livelli apprezzabili nel pieno rispetto dei parametri di vigilanza; Redditizia perché da un lato, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, il bilancio chiude in utile dall'altro per la consapevolezza che stiamo operando per consolidare e migliorare questi risultati».





In evidenza

Il tasso copertura delle sofferenze nel 2015 era del 43,1% ed è passato nel 2016 al 52,1%. Mentre il tasso di copertura delle deteriorate è passato dal 32,3% al 39%.

Costi operativi

I costi operativi, in calo rispetto al 2015, passano a 29 milioni di euro a fine 2016, ma il cost-income, pari al 56,8%, rimane attestato su valori considerevoli.

I fondi

I fondi dell'istituto, dopo l'approvazione del bilancio, supera i 150 milioni di euro, con un capitale libero - a livello di primo pilastro - superiore ai 30 milioni.

Il commento

«Si tratta di un risultato estremamente positivo - commenta il direttore generale Mauro Benigni - che certifica una sana e prudente gestione».



AL TIMONE

Il presidente Carlo Paoli e il direttore generale Mauro Benigni

CALCINAIA**Famoso youtuber
alla festa
della nozza?
Il paese si divide**

PUÒ LA STORIA di un ragazzo di soli 15 anni dividere una cittadina? Calcinaia si prepara all'edizione della sagra della Nozza più vip di sempre, ma scoppia la polemica su chi calcherà il palco. In particolare i riflettori sono puntati sul giovane catanese Marco Leonardi, professione youtuber, che sarà a Calcinaia il 21 maggio. Di particolare c'è che non si tratta solo del classico ragazzo dal bel viso che piace alle teen ager per quello che racconta nei suoi video, ma di un giovane che ha deciso di condividere con il mondo del web la storia della sua famiglia, dell'arresto del padre per associazione di stampo mafioso e del suo riscatto grazie ai social. A dividere e a far criticare sono alcune dichiarazioni del giovane, in cui non sembra prendere le distanze dai comportamenti del padre. In particolare c'è una recente intervista a radio Deejay subito dopo l'uscita del suo libro «Il web mi ha tolto dalla strada». Sono bastate poche frasi e i Calcinaiolesi si sono divisi in chi difende il giovane che forse ha risposto a domande delicate con troppa leggerezza — comprensibile per l'età — e chi lo accusa di

non essere un buon esempio. «Noi difendiamo la nostra scelta — rispondono dalla Deputazione, associazione che organizza l'evento — perché probabilmente neanche un adulto avrebbe la forza di prendere le distanze da una situazione di questo tipo». La firma del contratto, e l'ufficializzazione del nome è arrivata ben prima che lo youtuber presentasse il libro nei salotti della tv, ultimo quello di Maurizio Costanzo, in radio e nelle librerie di mezza Italia. «Quando ho saputo della scelta — ha commentato l'assessore alle politiche giovanili Beatrice Ferrucci (nella foto) — ho pensato che potesse essere una buona occasione per poter intercettare un pubblico di adolescenti a cui presentare un mio progetto sulla legalità e la cittadinanza attiva. Poi ne ho parlato con la giunta e insieme abbiamo deciso di non intraprendere questa strada. Nessuno di noi vuole bandire l'evento, ma forse coinvolgendo Marco Leonardi in questa iniziativa

avremmo rischiato di essere fraintesi».

Sarah Esposito



Chiude in utile il bilancio alla Banca di Pisa e Fornacette

Il 20 maggio è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione. Il presidente Paoli: «Risultati di rilievo»

► FORNACETTE

Conti in ordine per la Banca di Pisa e Fornacette, la cui proposta di bilancio, che sarà sottoposta all'approvazione dei soci nel corso dell'assemblea convocata per sabato 20 maggio, viene definita «molto positiva» dai vertici dell'istituto.

«Nonostante le difficoltà economiche del territorio e un contesto nazionale ancora più complesso che ha interessato l'intero sistema bancario, i risultati raggiunti dalla nostra banca – afferma il presidente **Carlo Paoli** – sono di assoluto rilievo. Abbiamo operato prestando la massima cura alla qualità dell'attivo con l'obiettivo prioritario di rafforzare la struttura patrimoniale perché questo è il presupposto essenziale per conseguire una maggiore solidità e sostenere la redditività futura. Questo impegno, tuttavia, non ha mai fatto venir meno la nostra attenzione nei confronti dei nostri soci e clienti con prodotti e servizi orientati alla soddisfazione non solo delle esigenze dei singoli soggetti, ma pure a quelle più generali delle realtà locali dove operiamo».

Le masse amministrative sono salite a 1.619 milioni, per effetto di un sensibile incremento della raccolta indiretta, mentre gli impieghi si sono attestati a 1.193 milioni, al netto della crescita dei fondi di rettifica. Il tasso di copertura delle sofferenze è salito al 52,1% rispetto al 43,1% dell'anno precedente e quello complessivo delle attività «deteriorate» è migliorato di 6,7 punti percentuali passando dal 32,3% al 39%, in virtù di valutazioni prudenziali che hanno consentito di conseguire un rilevante miglioramento di questi valori e di raggiungere la media dei principali gruppi bancari italiani. Positivo rimane il margine di intermediazione dell'istituto che si attesta a 51,1

milioni di euro, grazie anche alle commissioni nette derivanti dalle attività di servizio e ai buoni risultati ottenuti dall'attività svolta sul portafoglio titoli. I costi operativi, in calo rispetto al 2015, passano a 29 milioni di euro a fine 2016, ma il cost-income (il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione), pari al 56,8%, rimane attestato su valori considerevoli. I fondi propri dell'istituto, dopo l'approvazione del bilancio, superano i 150 milioni di euro, con un capitale libero - a livello di primo pilastro - superiore ai 30 milioni. Il CET1 (acronimo di Common Equity Tier 1, è il parametro che misura la solidità di una banca) sale al 12,52%, rispetto al 12,34% dell'anno precedente, mentre il Tcr (Total capital ratio, indice che viene calcolato sulla base del rapporto tra il patrimonio di vigilanza della banca e i crediti che ha concesso ai clienti, ponderati per il loro rischio) sale al 14,08%, in confronto al 13,63% del 2015. Il risultato economico è risultato superiore a un milione di euro «ed è sintesi – fanno presente dalla banca – di un percorso virtuoso che, partendo da una confermata situazione di redditività, ha perseguito il rafforzamento dell'integrità patrimoniale nell'ottica della massima tutela dei nostri soci e clienti».

«Si tratta di un risultato estremamente positivo – commenta il direttore generale **Mauro Benigni** – che certifica una sana e prudente gestione. La banca è solida e redditizia. Solida perché gli indici patrimoniali si attestano su livelli apprezzabili nel pieno rispetto dei parametri di vigilanza; redditizia perché da un lato, nonostante le molte rettifiche sul credito concesso riconducibili alla pesante crisi economica, il bilancio chiude in utile, dall'altro per la consapevolezza che stiamo operando per consolidare e migliorare questi risultati».





Da sinistra il presidente Carlo Paoli e il direttore generale Mauro Benigni



Un'illustrazione di bilancio alla Banca di Pisa e Fornacette